

Rasizza: “Le badanti meritano più rispetto dalle autorità”

Pubblicato: Martedì 29 Dicembre 2020



«Tra le varie proposte, sottolineo quella più semplice ed immediata, e cioè la possibilità di **dedurre dalle tasse quanto si investe nell’assistenza di un parente anziano**, visto che questa scelta comporta anche lo sgravio della gestione della persona non più autosufficiente dalle strutture pubbliche, quali ospedali o ospizi. L’assistenza familiare, che è poi una precisa scelta di domiciliarità, rappresenta senz’altro l’opzione più consigliabile in questo momento storico»

A parlare è Rosario Rasizza, AD di Family Care Srl (Gruppo Openjobmetis), Agenzia per il Lavoro autorizzata dal Ministero del Lavoro per offrire servizi di ricerca selezione e somministrazione di assistenti familiari, più comunemente denominati badanti, per la cura delle persone non autosufficienti presso il proprio domicilio o in ambito ospedaliero.

L’intervento parte da un assunto cioè la bassa considerazione che le autorità pubbliche hanno verso queste fondamentali figure professionali.

«Il personale che assiste in casa anziani e persone non autosufficienti svolge un ruolo fondamentale nel nostro sistema socio-sanitario e per questo meriterebbe più rispetto e attenzione da parte delle Autorità pubbliche. Le badanti, come vengono comunemente definite, si prendono cura, giorno e notte, dei nostri affetti più cari che per età o patologie non sono più autosufficienti e meriterebbero più attenzione e rispetto da chi ci governa. Anche da un punto di vista numerico, il fenomeno è cresciuto negli anni e questa pandemia ne ha accelerato la crescita, visto che molte famiglie, anche grazie alla maggiore presenza in casa per lo smartworking e alla diffusione del virus nelle RSA, hanno scelto di tenere presso

il domicilio i propri cari, coadiuvate da un'assistenza professionale, anche a ore, garantita dalle badanti».

«Per questo», continua Rasizza «siamo stupiti che i vari appelli, lanciati dalle Parti Sociali firmatarie della contrattazione nazionale del Lavoro Domestico, tra cui le associazioni datoriali di settore Fidaldo (costituita da Assindatcolf, Nuova Collaborazione, Adlc, Adld) e i sindacati di categoria affinché le badanti siano inserite ufficialmente nel piano pandemico, siano rimasti ancora disattesi. Come operatori del settore che quotidianamente si relazionano con famiglie e badanti, non possiamo che unirci a loro e chiedere al Governo che decida, con urgenza, di inserire le persone che si prendono cura dei nostri cari non più autosufficienti tra le categorie che riceveranno il vaccino anti-Covid in via prioritaria, insieme a medici e infermieri».

«Quello che manca è uno scatto da parte del legislatore e del Governo verso una vera valorizzazione di questa funzione e di queste persone, anche cercando di eliminare la piaga del lavoro in nero. È necessario fare ancora molto affinché questa tipologia di servizio sia riconosciuta come imprescindibile in un Paese, come l'Italia, demograficamente avanzato. Siamo di fatto il primo Paese in Europa e tra i primi nel mondo per longevità e dobbiamo operare di conseguenza», conclude il manager.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it